

S'io mi fossi trovato aver qualche cavalcatura buona l'avrei mandata, sapendo che la M. V. sarà ricercata del venir qui dalla Sig. Duchessa. Vorrei ch'ella procurasse aver risposta da Lodovico Mantegna (3) d'una lettera ch'io ultimamente gli scrissi

Urbini 19 novembris MDIX.

ANNOTAZIONI

(1) — Nella raccolta fatta dal Serassi delle lettere del Castiglioni stampate in Padova nel 1709, fu pure pubblicato il presente brano nel T. 1, a pag. 51.

(2) — Elisabetta duchessa d'Urbino allora veniva in Mantova a pigliarvi Eleonora Gonzaga sua nipote onde accompagnarla a Francesco Maria della Rovere cui era fidanzata.

(3) — Sappiamo di certo che Lodovico Mantegna poco dopo il novembre del 1509 era morto; ma non abbiamo dati sicuri per ritenere che all'epoca nella quale scriveva il Castiglioni fosse già avvenuta la di lui morte.

— N.º 95. —

Lettera scritta al 19 di ottobre del 1510 da Libera Mantegna a Francesco Marchese di Mantova. (1)

Illmo et Exmo S. mio observ. A li giorni passati V. Illma Sigria me fece assignare a nome de miei filioli per el soo magnifico Capitaneo de justitia la tenuta de li beni de Francesco Mantegna mio cognato et in contracambio per el spect. factore de quella me fu tolto la tenuta de la possession de lo boscho a nome de Vra Illus. Sigria benchè dapoi fusse dato commission a predicto capitaneo che non procedesse più ultra fratanto che V. E. faceva altra deliberatione in modo che io et li mei filioli siamo rimasti privi et expulsi sì de li beni de Francesco per quello assignati come de la possession era de mio marito (2) et tanto più che havendo io venduto le ligne de dicto boscho et receputo parte de lo pretio per satisfare tal debito de la captura (3) di esso mio marito el preducto D. factore obvia a tajare dicte ligne, et cossi da li compratori mi è mosso lite et mi retrovo a mali termeni. Per el che humiliter suplico la V. Illus. Sria volia dignarse comettere et che a miei filioli sia relaxato quanto da quella li è stato assignato aut li sia restituito la soa possession et beni hereditary come è de razon et spera ne la clementia soa quale pur ha promisso non abbandonarli et così la suplico de gratia singularis. et a quella cum le bracia in crose prostrata a terra et me et li filioli miei recomando.

E. D. V.

fidelis servitrix Libera Mantinea. XIX. octob. MDX.

ANNOTAZIONI

(1) — Trascritta dagli *Spogli del Sig. Arrivabene*, e fu anche pubblicata dal Gaye (al T. II. a pag. 113 dell'op. cit.).

(2) — Morto Lodovico Mantegna suo fratello Francesco al 1510 tentò con male arti di usurpare i beni ereditati da suo nipote amministrati da Libera sua cognata. Ciò viene ancora confermato dai documenti che saranno da noi riferiti ai numeri 97 e 103.

(3) — Abbiamo indicato nei nostri *studii statistici sulla popolazione di Mantova* a pag. 45, che dall'anno 1585 al 1594 si trova accennata fra le cause di morte d'alcuni cittadini la *captura* o la *cattura*, la quale occasionò pur quella di Lodovico Mantegna.